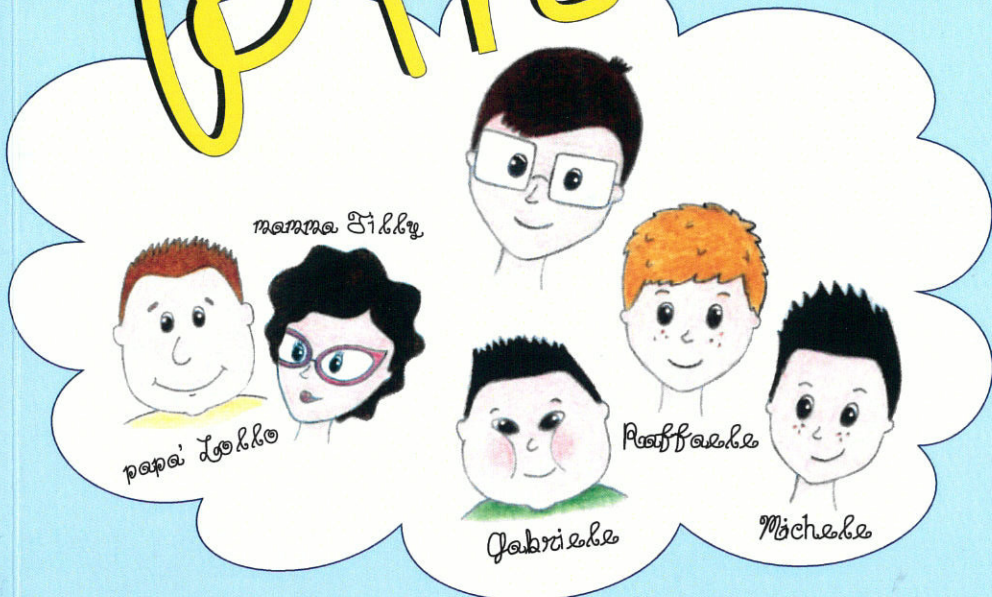


Stefania Martinico

Pingu



e la sua allegra
famiglia



Stefania Martinico

**PINO
E LA SUA
ALLEGRA
FAMIGLIA**



Proprietà letteraria riservata
Finito di stampare nel mese di Ottobre 2013

Illustrazioni di *Noemi Martinico*

Impaginazione e stampa:
La Fenice di Mosca Laura
via Fratelli Aiuto, n. 18-a/b
Erice Casa Santa (TP)
lafenicecartoleria@libero.it

PRESENTAZIONE

Alberto Criscenti

*Coordinatore Responsabile del Settore Culturale
dell'A.L.A.S.D. JÒ di Busetto Palizzolo*

L'Associazione Culturale JÒ ha sempre avuto un particolare feeling con il mondo giovanile: dal 1998, infatti, organizza il Concorso Letterario "EL.ME.", rivolto alle classi terminali dell'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Busetto Palizzolo e dal 2000 il Concorso di Pittura "JOVENES". Il fiore all'occhiello, comunque, in questo caso in chiave prettamente sportiva, rimane la quasi trentennale gestione della Scuola di Calcio per ragazzi di età tra i sei e i dodici anni con la relativa partecipazione ai tornei di Calcio a 5 nelle categorie Esordienti e Pulcini. Non poteva certamente esimersi, quindi, dal pubblicare i racconti dell'amica Stefania Martinico, scritti per un pubblico giovanissimo e che, alla prima lettura, hanno suscitato in me un vivo interesse e una profonda emozione, componenti fondamentali a solleticare la mia musa:

Mi li liggivi tutti 'i to' raccontu
e ci truvavi amuri e sintimentu;
lu stili è comu l'acqua di la funti
chi vali deci, ma chi dicu: centu!
Cu' 'i to cuncetti, no, nun c'è cunfrunti!
È 'n emozioni granni soccu sentu!
Cuntinua accussì chi ci la spunti:
si' già na gran scrittrici di talentu!
Ho avuto il piacere di conoscere Sefania Martinico nel novembre

del 2011 in occasione della presentazione del volume **“Stop alla violenza sulle donne”** presso il nostro Centro di Accoglienza Enoturistica. A conclusione delle successive presentazioni nei comuni limitrofi, mi è sembrato doveroso invitare a cena tutti i componenti del Centro di Ascolto Buseto - Valderice del quale, ovviamente, Stefania è una delle più qualificate rappresentanti. È stato in quell'incontro conviviale che sono venuto a conoscenza delle sue attitudini letterarie e del fatto che avesse scritto una serie di racconti dedicati ai bambini. Quando, successivamente, ho avuto l'opportunità di prendere visione diretta dei suoi scritti, non ho avuto nessun dubbio: era indubbiamente un lavoro meritevole di essere pubblicato!

La presentazione di **“Pino e la sua allegra famiglia”** è la 6^a manifestazione organizzata dall'Associazione JÒ nel corso del corrente anno, preceduta cronologicamente dalle pubblicazioni e relative presentazioni de **“Il doppio grado di giurisdizione nel processo penale”**, saggio di natura giuridica di Clemente Pollina; **“Davanti a lu me specchiu”**, raccolta poetica in lingua siciliana della poetessa castellammarese Liliana Patti; **“La mia arte... i miei pensieri... praticamente io: Salvatore Pantalone”**, saggio descrittivo sulla figura dell'artista busetano sopra menzionato e curato da Francesca Poma; **“Ricordare è rivivere”**, monografia sul poeta Giuseppe Settimo Scuderi, a cura di Dino Altese e Alberto Criscenti. Oltre a queste iniziative editoriali - promosse direttamente dell'Associazione - bisogna aggiungere anche la presentazione del romanzo **“Anime graffiate”** della scrittrice romana Maria Rizzi che ha avuto luogo recentemente presso la no-

stra Biblioteca civica.

“Pino la sua allegra famiglia” è un libro scritto per le fasce più giovani ma, sono convinto, piacerà anche alle persone più mature. In conclusione mi sembra doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a Stefania Martinico con l’augurio che riesca a non perdere le giuste motivazioni per dare continuità alla sua verve letteraria e che in un prossimo futuro ci possa ancora sorprendere con una altra serie di racconti o scritti di altro genere ai quali non mancherà sicuramente il sostegno dell’Associazione Culturale JÒ. *“Cuntinua accussì chi ci la spunti: / si’ già na gran scrittrici di talentu!”*.

PREFAZIONE

La famiglia Allegri è composta da mamma, papà e quattro figli, alle prese con le situazioni tipiche di una famiglia dei nostri giorni: la scuola, il compleanno di papà, il picnic in campagna, un pomeriggio alle giostre, un animale in casa. Una famiglia sul cui sfondo si muovono, quasi in punta di piedi, nonni paterni e materni, zio e zia, appena nominati, ma comunque presenti. E fin qui, tutto normale. Questa normalità, però, è sistematicamente turbata da qualche imprevisto che mette in serio rischio la serenità familiare: la temporanea scomparsa di uno dei gemelli, il terremoto a scuola, l'allontanamento del cucciolo, ma anche un papà stressato dal lavoro, tanto da uscire di corsa anche di domenica, dei bambini enfant terrible che ne combinano di tutti i colori, una mamma talvolta un po' distratta. Ma per fortuna c'è una sorta di Superman formato mignon: Pino, il primogenito, un bambino di 9 anni, a metà strada tra un Deus ex machina e un vecchio saggio, più maturo e riflessivo dei genitori e degli insegnanti. L'autrice ha volutamente calcato la mano nel delineare questa figura di bimbo "troppo" serio e "troppo" saggio, riflessivo e spiritoso insieme, geniale e fantasioso, un "perfettino" che aiuta tutti, bambini ed adulti, a superare le prove del quotidiano vivere e a risolvere con lieto fine i problemi di ordinaria amministrazione.

La costante del lieto fine e la risoluzione dei conflitti sono chiaramente cercate e volute dall'autrice, forse per tranquillizzare i piccoli lettori cui il lavoro è indirizzato, per comunicare fiducia nell'altro e veicolare l'immagine di un "mondo buono", certa-

mente troppo idilliaco per noi adulti, troppo bello per essere vero, ma senz'altro rassicurante e incoraggiante per i più piccini. Il realismo della narrazione a poco a poco si allontana per lasciare il posto ad una dimensione più inverosimile, la vicenda quotidiana scivola verso un'atmosfera più astratta, la realtà tende a retrocedere rispetto alla fantasia. Non una fantasia nutrita di maghi e fate, di incantesimi e sortilegi, ma un'immaginazione che "inventa", cioè trova a tutti i costi la soluzione dei problemi. Sono racconti realistici o fantastici? La realtà è sfumata dall'immaginazione o l'elemento immaginativo viene solo mascherato dall'apparente realtà? Ai lettori l'ardua sentenza...

La famiglia Allegri somiglia molto alla famiglia di certi spot pubblicitari, è molto famiglia "media", ed anche la narrazione si avvale di una lingua altrettanto media, magari con qualche scivolamento verso il parlato: anche questa è una scelta dell'autrice e ci limitiamo a prenderne atto.

In un momento storico in cui la famiglia, spesso, costituisce un problema piuttosto che una soluzione, in cui tanti genitori sembrano aver abdicato al loro ruolo educativo demandandolo ad altri, questi racconti, freschi e semplici, immediati nella comprensione e genuini nella sostanza, si presentano quasi come un'oasi di tranquillità e di speranza nel deserto sociale ed affettivo che caratterizza la società contemporanea, una pausa refrigerante che allenta i ritmi frenetici della modernità e restituisce il giusto valore alle piccole "cose" quotidiane.

Maria Amore Navetta

*Al mio piccolo grande tesoro Nicola
che, con le sue allegre risate,
riempie il mio cuore!*

*A Dario, mio tenero bambino
che, con il suo arrivo,
ha ispirato le mie storie.*

INDICE



Tutti al luna park

pag. 14

Picnic all'aperto

pag. 23



**Aiutooo arriva
il terremoto**

pag. 31

**Festa di compleanno
di papà Lollo**

pag. 39



**Un nuovo arrivo in casa
Allegrì... Cucciolo!**

pag. 45



**È tornata zia
Esmeralda in città**

pag. 57



**Felice Natale
in casa Allegrì**

pag. 66

